

Il dibattito sulla crisi economica

Pericolose manovre del «partito della svalutazione»

Nel corso di un incontro promosso a Roma dalla presidenza nazionale delle ACLI...

La sua sequela hanno in mente che si possa ripetere l'esperienza fatta dalla seconda metà degli anni '50...

Raggiunta questa conclusione, è immediata la tentazione di abbandonare il punto di vista «miop» per l'altro punto di vista...

Mariano D'Antonio

CONFERENZA STAMPA A ROMA DI ABDALLAH SAUDI

I libici si dicono partecipi globalmente agli affari FIAT

Il successo finanziario, ripetono i nuovi azionisti, dipende dalla scelta delle iniziative - Cauti risposte sulle ripercussioni internazionali dell'intesa - La firma avvenne effettivamente il 24 novembre - La presenza delle banche arabe in Europa



Il presidente della Banca libica per l'estero (in primo piano a sinistra) durante la conferenza

Il presidente della Libyan Arab Foreign Bank (LAFB), Abdallah Saudi, ha ricevuto i giornalisti ieri alle 12...

coinvolgimento dei libici negli affari globali del gruppo FIAT. La posizione della Libia come esportatore di petrolio e dell'Italia come importatore di energia è in condotta delle parti?

«nella FIAT nel suo insieme», è stato fatto un accenno alla possibilità di iniziative congiunte in altri paesi. Peraltro Saudi ha introdotto precisazioni limitative: nuove iniziative in paesi sottosviluppati, egli ritiene che quanto a banche, debbano essere prese soltanto se forniscono utili: la Libia non è interessata a ottenere dalla FIAT l'installazione sul proprio territorio di particolari fabbriche.

Il 24 ha avuto luogo la firma fra le parti, soggetta però a ratifica dei governi. Il testo di conferma, per l'avenuto consenso politico, è partito il 30 novembre. Il rastrellamento di azioni ai vecchi prezzi è stato quindi possibile, al di là del formalismo procedurale. Naturalmente anche la parte libica ha negoziato, sia pure in forma calibrata, di aver rastrellato azioni: «Siamo venuti alla FIAT direttamente, non attraverso il mercato».

OTTAWA, 8. Il quotidiano canadese (del Quebec) «The Gazette» pubblica un'inchiesta sugli investimenti fatti nel settore immobiliare con capitali italiani a Montreal, capoluogo dello stato canadese di lingua francese. Sotto il titolo «Il ricco italiano considera Montreal il migliore acquisto» l'autore dell'inchiesta, un economista canadese, presenta una serie di società e di piccoli investitori che negli ultimi anni hanno portato in prima posizione gli interessi italiani grandi e piccoli davanti a quelli di qualsiasi altra nazionalità. «Sono finiti nel settore dei beni immobiliari, e in una serie di società e di piccoli investitori che negli ultimi anni hanno portato in prima posizione gli interessi italiani grandi e piccoli davanti a quelli di qualsiasi altra nazionalità».

Gli squilibri non derivano solo dal petrolio

LA PIOGGIA DI DOLLARI USA CAUSA ONDATE SPECULATIVE

Necessario un meccanismo che stabilizzi i prezzi delle materie prime - Certezza nei cambi monetari - Il dialogo Nord-Sud

Ad aggravare il quadro internazionale dovrebbe aggiungersi, dall'anno prossimo, il costo aggiuntivo per il greggio - restato al prezzo di 10,5 dollari per barile per tutto il 1976 - il cui prezzo dalle prime avanzate dei paesi membri dell'Opec, dovrebbe salire del 10-15 per cento. In questa eventualità, i paesi sviluppati dovrebbero sottostarsi ad un prezzo medio di 12,5 dollari per barile, con effetti deflazionistici aggiuntivi di altri 30-45 miliardi.

Il nuovo presidente americano, Jimmy Carter, ha annunciato prontamente contro tale possibilità di aumento e ha minacciato pesanti ritorsioni contro i paesi produttori di greggio (in particolare ha minacciato l'embargo sulle forniture militari all'Arabia Saudita e all'Iran). Al di là di questi possibili polemiche sul modo di cui si deve trattare questo delicato problema, è giusto che si incida sul costo del greggio: tuttavia, non bisogna ricadere nell'errore del '74 e imporre nuovamente tutti i nostri mali al petrolio e portare avanti una trattativa limitata ai soli grandi paesi industrializzati, da un lato, e ai paesi dell'Opec dall'altro. E' necessario invece, ora più che mai, avere il coraggio - o sarebbe forse più giusto dire la forza politica - di affrontare radicalmente le distorsioni strutturali esistenti, specie quelle internazionali, che sono la causa prima di molti tra gli squilibri che si registrano all'interno dei singoli paesi.

Le risposte ai problemi di oggi sono state trovate e formulate già da molti anni. Non sono dunque le soluzioni che mancano: quello che manca, invece, è la volontà di rinunciare a posizioni privilegiate che sempre meno garantiscono uno sviluppo equilibrato. L'intreccio di speculazione, inflazione e disoccupazione non si combatte isolatamente, caso per caso, né con misure deflative, come hanno fatto i sei maggiori paesi europei, né con misure di rilancio come hanno fatto in questi giorni la Germania Federale e il Giappone, o come dovrebbero fare tra poco gli Stati Uniti. I mali che affliggono l'occidente sono ben altri: e le terapie non possono limitarsi a semplici misure di rilancio o di freno della economia. E' necessario puntare, invece, al ristabilimento di un nuovo ordine economico e monetario che superi il ruolo privilegiato del dollaro, che renda la liquidità internazionale, indipendente dalla politica monetaria interna degli Stati Uniti, e che garantisca un minimo di certezza dei cambi, da momento che sono proprio le fluttuazioni delle monete il principale meccanismo di instabilità che favorisce le speculazioni e che alimenta l'inflazione.

in breve

- COMITATO DIRETTIVO CNA. Il comitato direttivo della CNA in merito alla «legge di principi per l'artigianato» che il governo si è impegnato a presentare quanto prima, ha deciso di sostenere l'aumento della dimensione di impresa, di riconoscere nella iscrizione all'albo provinciale la condizione per il conferimento della qualifica di «impresa artigiana», di operare affinché sia conservato il carattere elettivo della CPA introducendo il sistema proporzionale. CRESCITA LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE. La disoccupazione giovanile è andata fortemente crescendo in questi ultimi tre anni: in alcuni Paesi della CEE è raddoppiata, in altri è triplicata, in altri ancora è persino quintuplicata. Vittime fra le vittime della disoccupazione sono colpite dalle disoccupazione ancor più degli uomini. IN ITALIA DELEGAZIONE SOVIETICA. Una delegazione del ministero del Commercio con l'estero dell'Unione Sovietica, guidata dal vice ministro Komarov, è giunta ieri a Roma per una visita di una settimana in Italia. Il vice ministro Komarov avrà colloqui con i dirigenti dell'ENI della Montedison e del ministero del Commercio con l'estero. BLOCCATA LA BRITISH LEYLAND. Oltre duemila operai sono rimasti inattivi nella fabbrica di «Jaguar» della «British Leyland» a Coventry per uno sciopero di poche decine di lavoratori che chiedono il trasferimento di un collega accusato di aver accelerato il ritmo dei macchinari.

In questa opera distruttiva - intensa specie negli anni '73-'74 e cioè nell'alternarsi di recessione e di ripresa - hanno rafforzato il loro ruolo egemonico, che si era andato progressivamente indebolendo, ed hanno ricostituito una struttura internazionale verticistica che si appoggia sulla Germania federale e sul Giappone - che, se premia in primo luogo l'America e i suoi due partners principali, ha anche il ruolo di equilibri e contraddizioni interne, da essere destinato a vita breve e travagliata. In conclusione, quello di cui ha bisogno oggi l'occidente non è un nuovo piano Marshall, per il rilancio delle economie sviluppate e del Terzo Mondo in posizione dipendente, ma un nuovo ordine monetario, economico e politico basato su rapporti più equi e più rispondenti al peso economico e al ruolo diverso che aree geografiche o singoli paesi hanno conquistato negli anni passati. La speranza, dunque è che il dialogo Nord-Sud, e il prossimo vertice indetto da Jimmy Carter, siano qualcosa di più delle chiacchiere di Nairobi, Parigi, Kingston, Manila. Giancarlo Olmeda

L'Espresso advertisement with headline 'CINA/QUAL'E' LA POLITICA CULTURALE DEL DOPO-MAO' and 'La teoria dei cento fiori meno quattro'. It includes sub-headlines like 'Giovannotto dove vai, che il biglietto non ce l'hai...' and 'Cosa farà con tutti quei soldi'. The ad is for a magazine priced at 400 lire.

L'inchiesta di un giornale canadese. L'Italia è la maggiore esportatrice di capitali nel Quebec.